



COMUNE DI GOLFO ARANCI

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO2014

Comune di Golfo Aranci

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO 2014

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.1 Quadronormativo di riferimento

Il documento del sistema di bilancio, relativo al Rendiconto, è sottoposto all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con la "disposizione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli schemi di bilancio" (D.Lgs. 118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, si è per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto dalle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" (D.Lgs. 126/14).

In particolare, in considerazione del fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...) " (D.Lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando i principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stime il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio 13- Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva la funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche date e informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposte in una modalità da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio 14- Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione e degli esecutivi collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18- *Prevalenza della sostanza sulla forma*).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra consuntivi di diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata agli impegni di cui si tratta in riferimento all'esercizio di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio 1- Annualità*);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo far riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo in casi di deroga espressa e prevista dalla legge, talune fonti di entrate sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio 2- Unità*);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state riportate al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio 3- Universalità*);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio all'ordine delle spese sostenute per la riscossione ed i tre eventuali oneri ad esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate all'ordine delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio 4- Integrità*).

2 CONTODELBILANCIOECONTODEL PATRIMONIO

2.1 Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va primariamente prevenuto, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche al consuntivo, compatibilmente con la presenza di incertezze e di incertezze che comunque contraddistinguono l'attività. Il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va inserita in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi, sono direttamente interessati ai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi di informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Diseguiamo qui di seguito i punti di riflessione e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari al consuntivo

Il quadro riportato qui di seguito è il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne è l'esito finanziario, prodotto dalla simultanea concorrenza delle gestioni di competenza e da quelle dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse dell'anno (incassie e pagamenti in competenza) o rimangono di esercizi precedenti (incassie e pagamenti di residui). I residui attivi passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati e imputati in esercizi futuri, indipendentemente dal grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Partendo da questi dati delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come diseguiamo qui di seguito, non produce né produrrà nell'immediato effetti di distorsione vitali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati nei precedenti esercizi, potrà intervenire con tempestività a correre, o, nella situazione di dover essere richiesto, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Il saldo di cassa al 31/12/2014 risulta così determinato:

Tab. 2 GOLFO ARANCI		2014
Disponibilità		4.278.731,41
Anticipazioni		-----
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.		-----

Tab. 1 GOLFO ARANCI

In conto		Totale
RESIDUI	COMPETENZA	

Fondo di cassa 1° gennaio			4.391.709,87
Riscossioni			8.263.458,64
Pagamenti			8.376.455,10
Fondo di cassa al 31 dicembre			4.278.713,41
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			4.278.713,41

2.3 Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione delle singole elementari costituenti.

	DESCRIZIONE	CAP	Incrementi (+)	COMPOSIZIONE AL 31/12/2014
FONDI ACCANTONATI			ü 1.467.616,53	ü 1.567.616,53
	Fondo crediti di dubbia esigibilità		ü 1.232.544,03	ü 1.332.544,03
	Fondo franchigie sinistri		ü 3.000,00	ü 3.000,00
	Fondo rischi contenzioso		ü 100.000,00	ü 100.000,00
	Fondo passività potenziali (rimborsi Bucalossi)		ü 50.000,00	ü 50.000,00
	Fondo rischi insussistenze residui attivi capitale	827	ü 65.848,50	ü 65.848,50
	Fondo rischi insussistenze residui attivi correnti	382.1	ü 16.224,00	ü 16.224,00
FONDI VINCOLATI			ü 213.396,21	ü 1.413.277,17
V01	Codice della Strada - corrente	971	ü 3.871,00	ü 3.871,00
V01	Codice della Strada - capitale	2040	ü 239,96	ü 239,96
V02	Monetizzazione parcheggi pubblici	3097	ü 24.098,41	ü 24.098,41
V03	Indennità risarcitoria paesaggistica	3402	ü 63.966,24	ü 114.370,69
V04	Neoplasie	1425-1520.4	ü 7.908,04	ü 7.908,04
V05	Talassemici	1440.2 - 1520.3	ü 7.806,16	ü 7.806,16
V06	Psichici	1434.7 1520.5	ü 4.875,36	ü 4.875,36
V07	RAS L. 162/1998	1431	ü 3.323,45	ü 3.323,45
V08	RAS Sardegna Fatti Bella	1270		ü 3.728,78
V09	RAS 62/2000	623	ü 28.624,41	ü 28.624,41
V10	Borse di studio Sardinia Ferris	640		ü 10.000,00
V11	RAS Alunni con disabilità	1438	ü 12.837,08	ü 12.837,08
V12	RAS LR 3/2008	625	ü 1.149,14	ü 1.396,71
V13	RAS Cantiere occupazionale	1401		ü -
V14	Ritornare a casa	1443	ü 19.266,31	ü 19.266,31
V16	Randagismo	1364.2	ü 1.120,00	ü 1.120,00
V17	Interventi discarica Donngheddu con contributo RAS	1176	ü 2.758,79	ü 2.758,79
V18	Accesso alle abitazioni	1435	ü 63,22	ü 63,22
V20	POVERTA' ESTREME	1429	ü 6.236,39	ü 6.236,39
V21	FORNITURA LIBRI DI TESTO	617	ü 3.044,61	ü 3.044,61
V22	SUSSIDI UNA TANTUM	1403.5	ü 9,25	ü 9,25

Nota integrativa al rendiconto 2014 (D.Lgs. 118/11)

V23	BONUS FAMIGLIE	1499	ü 82,20	ü 82,20
V97	MUTUO	2882		ü 45.401,55
V98	ALTRO CON CONTRIBUTO PROVINCIA	4399	ü -	ü -
	INTERVENTI DISCARICA "DONNIGHEDDU" CON CONTRIBUTO RAS	1176		
V99	LAVORI STRADE RURALI ED ELETTRIFICAZIONE CON CONTRIBUTO DELLA COMUNITA' MONTANA	3105	ü 4.638,52	ü 4.638,52
V99	Interventi su ins. Storici	2779	ü 17.407,67	ü 17.407,67
V99	Impianto di illuminazione Baia Caddinas	3122.1	ü 70,00	ü 70,00
V99	ADEGUAMENTO PUC AL PPR CON CONTRIBUTO RAS	877		ü 46.787,12
V99	PIANO GESTIONE CAPO FIGARI CON CONTRIBUTO RAS	1097		ü 2,12
V99	RISANAMENTO TERRITORIO COMUNALE A TUTELE DELLA FASCIA COSTIERA	3399.1		ü 588.598,74
V99	REALIZZAZIONE PORTO DA PESCA-CONTRIBUTO RAS P.O.R.	3200		ü 264.127,42
V99	COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURE AI FINI TURISTICI IN ZONA B.CADDINAS FINANZIATO CON FONDI P.O.P SARDEGNA	2886		ü 141.066,00
V99	LR 8/99-INTERVENTI SU STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI	3600		ü 1.758,42
V99	ALTRO CON CONTRIBUTO RAS			ü -
FONDI DESTINATI AD INVESTIMENTI			ü 132.741,13	ü 1.183.030,81
	Accantonamento per rimborso Bucalossi		-ü 50.000,00	
	Avanzo 2014 destinato (CO+RE)		ü 182.741,13	
FONDI LIBERI			ü 839.912,25	ü 1.026.347,54

TOTALE ü 2.653.666,12 ü 5.190.272,05

Per quanto riguarda la composizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie sulle spese finanziarie da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, sulle spese finanziarie da mutui e prestiti contrattati per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi di destinazione specifica, ed infine, da spese finanziarie concentrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto dell'enorme riferimento. La conclusione di questo procedimento, già esposta con le risultanze finali del precedente prospetto, ha portato ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita di bilancio derivante da esercizi precedenti.

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la composizione interna del risultato in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi fossero delle quote di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente sarebbe obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti, diversa da quelle vincolate.

2.4 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolarmente indicati per il bilancio di gestione e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno una delle seguenti condizioni non coerenti (fuori media) con i dati di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione, se differiscono dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo II rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto agli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contributi rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali o avanzo di amministrazione rispetto alle spese correnti movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre il margine di discrezionalità richiesta per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale da indurre a alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni, insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno formulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore	2014	
	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti Residui	x	
entrate proprie rispetto entrate proprie	x	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	x	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	x	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	x	
Spese personali rispetto entrate correnti	x	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	x	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	x	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	x	
Misure di ripianamento di squilibri rispetto spese correnti	x	

2.5 Altre considerazioni sul bilancio e patrimonio

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare sui vari aspetti inerenti il conto del bilancio e il conto del patrimonio, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

3 SITUAZIONE CONTABILE E RENDICONTO

3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destinali risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. Il modello di bilancio e rendiconto adotta la stessa suddivisione. Partendo da queste linee conduttrici, il documento contabile originario è stato predisposto rispettando norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso rigorosa valutazione dei principali flussi di risorse in entrata e uscita delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio 15 - *Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio 16 - *Competenza finanziaria*).

Nel predisporre il rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La composizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, al rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del principio 17 - *Competenza economica*).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri mantenuti alla copertura delle spese correnti e di finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegni delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti di impegni. Al rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

3.2 Composizione e degli equilibri del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti di azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a cadere le singole obbligazioni attive e passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture o, invece, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare le spese correnti di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel mese di esercizio solo se l'obbligazione è passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziarie a entrate specifiche di destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare la spesa, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un

importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendoci nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti a entrate specifiche di destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il criterio di imputazione riferito alla gestione corrente, principalmente, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge e introdotte dai principi contabili; queste aspettative particolari saranno affrontate nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione e imputazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostrato delle poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente e nella composizione analitica dello stesso è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziati in uscita è stato riportato come "impegnato".

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2014
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.391.709,87	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		273.631,04
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		7.422.180,12
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		73.440,96
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		6.265.577,72
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		98.121,03
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		202.723,49
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			1.202.829,88
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		778.118,62
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		194.274,77
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		32.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)			
O=G+H+I-L+M			2.143.223,27

3.3 Composizione ed equilibri del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomia finanziaria di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno assicurate le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare le spese di investimento sono stati i seguenti:

- l'interosanzamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- se, pur nell'attesa di ipotesi salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendoci nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimenti di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo acquisito aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specificata destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I criteri generali di imputazione riferiti agli investimenti sono soggetti, in particolare, a specifiche deroghe previste dalla legge e introdotte dai principi contabili. Queste aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti nella composizione analitica dello stesso e riportate nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, acquisite in via. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2014
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	66.237,17
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.799.602,90
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	73.440,96
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	194.274,77
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	32.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.126.602,53
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	284.509,62
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00

Nota integrativa al rendiconto 2014 (D.Lgs. 118/11)

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			219.012,19

3.4 Gestione della competenza e movimenti di cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio si appredisponga scrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intergestione, residue competenza. Al rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti e impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o di avanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale (fondi di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa. Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono stati registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui peraltro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informativi giustificativi. Il prospetto riporta la situazione dell'interbilancio e delle evidenze ai risultati della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

Confronto tra competenza e cassa (Rendiconto)		Accertamenti e Impegni	Riscossioni e Pagamenti
Entrate			
Tributi	(+)	5.409.448,12	3.861.505,41
Trasferimenti correnti	(+)	1.623.489,09	1.187.308,94
Entrate tributarie	(+)	389.242,91	195.100,17
Entrate in conto capitale	(+)	1.799.602,90	1.480.376,82
Riduzione di attività finanziarie	(+)		
Accensione di prestiti	(+)		
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)		
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	496.059,54	420.707,67
Somma		9.717.842,56	7.144.999,01
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	273.631,04	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	844.355,79	-
Parziale		10.835.829,39	7.144.999,01
Fondi di cassa iniziale	(+)	4.391.709,8	
Totale		15.227.539,26	7.144.999,01
Uscite			
Correnti	(+)	6.265.577,72	5.536.158,54
In conto capitale	(+)	1.126.602,53	836.763,52
Incremento attività finanziarie	(+)		
Rimborso di prestiti	(+)	202.723,49	202.723,49
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)		
Spese C/terzi e partite giro	(+)	496.059,54	413.396,53
Parziale		8.090.963,28	6.989.042,08
FPV stanziato in uscita (FPV/U)	(+)	382.630,65	-
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	-
Totale		8.473.593,93	6.989.042,08
Risultato			
Totale entrate	(+)	15.227.539,26	7.144.999,01
Totale uscite	(-)	8.473.593,93	6.989.042,08
Risultato di competenza		2.362.235,46	
Fondi di cassa finale			4.278.713,41

3.5 Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo dell'apozione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base ai criteri di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile. La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debitoria risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella deliberata

riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

All'istesso tempo, i residui passivi riconosciuti in sussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebiti o erronei impegni di un'obbligazione non dovute sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e da documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si definirà ora anche l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostandola alla consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

Gestione dei residui (Rendiconto)		Residui iniziali (01/01/14)	Residui finali (31/12/14)
Residui attivi			
Tributi	(+)	537.624,16	1.559.942,71
Trasferimenti correnti	(+)	87.741,89	436.180,15
Extratributarie	(+)	120.157,97	195.754,33
Entrate in conto capitale	(+)	421.630,40	329.226,08
Riduzione di attività finanziarie	(+)		
Accensione di prestiti	(+)	30.037,93	30.037,93
Anticipazioni date a terzi/cassiere	(+)		
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	103.308,01	176.812,49
Totale		1.300.500,36	2.727.953,69
Residui passivi			
Correnti	(+)	1.306.188,80	855.636,81
In conto capitale	(+)	624.066,23	390.422,80
Incremento attività finanziarie	(+)		
Rimborso di prestiti	(+)		
Chiusura anticipazioni date a terzi/cassiere	(+)		
Spese C/terzi e partite giro	(+)	107.362,44	187.704,79
Totale		2.037.617,47	1.433.764,40

3.6 Altre considerazioni sulla situazione contabile

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della situazione contabile di rendiconto, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

4.1 Rilevanza e significatività di alcuni fenomeni

I documenti ufficiali, in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenute rilevanti, lacui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato in oltre tredici anni di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - *Significatività e rilevanza*). Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, livello complessivo del debito, esposizione netta per interessi passivi, possesso di partecipazioni in società e disponibilità di strumenti finanziari, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio e nella gestione del rendiconto, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa. Diseguiti riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

4.2 Costo e dinamica del personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti e i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende ad aumentare. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile. La situazione del rendiconto, come riportata nel prospetto sulle basi delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati e eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Forza lavoro e spesa complessiva)		Rendiconto 2014
Forza lavoro (numero)		
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)		63
	Totale	32
Dipendenti di ruolo in servizio		29
Dipendenti non di ruolo in servizio		2
	Totale	31
Spesa corrente e personale a confronto (importo)		
Spesa per il personale complessiva		1.391.364,13
Spesa corrente complessiva		6.265.577,72

4.3 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altre risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, entrate tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborsi di prestiti). Trattandosi di un fenomeno che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio. Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile attivazione delle opere pubbliche, è attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento esistente sull'attuale equilibrio di bilancio, come emerge dai dati del rendiconto.

La situazione, come riportata nel prospetto sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		Rendiconto 2014
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	1.352.159,05
Accensione	(+)	0,00
Rimborso	(-)	202.723,49
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		1.149.435,56

4.4 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli di entrata. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile effettuato dopo la chiusura del rendiconto ha valutato sia gli effetti indotti dal peso degli interessi passivi netti sull'attuale equilibrio finanziario che le risvolti che potrebbero derivare da una possibile espansione del ricorso al credito. La situazione, come riportata nel prospetto sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Verifica limite indebitamento annuale (Situazione al 31-12)		Rendiconto 2014
Esposizione massima per interessi passivi		2012
Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)		
Tributi (Tit. 1/E)	(+)	2.607.761,87
Trasferimenti correnti (Tit. 2/E)	(+)	1.694.822,00
Extratributarie (Tit. 3/E)	(+)	512.136,58
Entrate penultimo anno precedente		4.814.720,52
Esposizione effettiva		2014
Interessi passivi su mutui		56.373,65
Interessi passivi		
Contributi in C/interessi		
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00
Contributi in C/interessi		0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		56.373,65
Verifica prescrizione di legge		2014
Limite teorico interessi	(+)	481.472,05
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	56.373,65
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		425.098,40
Rispetto del limite		Rispettato

4.5 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica

azienda speciale. La forma societaria adottata, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciate alla libera scelta della pubblica amministrazione eppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione o il mantenimento di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di tesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere dopo la disponibilità dei dati di rendiconto. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati e eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA ñ C.F.	SEDE LEGALE	QUOTA % PARTECIPAZIONE	DURATA	RISULTATO ECONOMICO DÆESERCIZIO		
					2011	2012	2013
GALLURA SVILUPPO S.R.L	01962360903	Corso Umberto, 1 - Olbia	2,8%	31/12/2050	ü 39.096	- ü 59.880	- ü 64.434
GESTIONE E SVILUPPO ATTIVITA' MARITTIME SRL UNIPERSONALE - IN LIQUIDAZIONE	01856740905	VIA DELLA LIBERTA' 74 Golfo Aranci	100%	IN LIQUIDAZIONE			
I. & G. GALLURA S.P.A.	02033000908	Via Dante, 1 - Obia	5,6%	31/12/2053	- ü 19.270,00	ü 97.169	ü 30.768
SISTEMA TURISTICO LOCALE TERRITORIALE GALLURA - COSTA SMERALDA S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE	02126680905	Via Angioi, 54 ñ Santa Teresa di Gallura	0,06%	IN LIQUIDAZIONE			
ABBANO SPA	02934390929	Via Straullu, 35 - Nuoro	Sottoscritte 4.938 azioni	31/12/2100	- ü 12.581.191	ü - 11.587.246	ü 71.967.535

4.6 Disponibilità di strumenti

L'azienda speciale ha natura di ente pubblico economico strumentale, provvista di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente, a cui si lega con vincoli assai stretti relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, al controllo e alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali intimamente collegati all'ente che la costituisce e con gli stessi stringenti limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza. Al pari delle partecipazioni in società, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve, portando con sé vantaggi ma anche problemi di sostenibilità nel tempo. In presenza di rapporti giuridici di questa natura, pertanto, le valutazioni che accompagnano la disponibilità dei dati di rendiconto, e con essi la tesura della Nota integrativa, ricalcano quanto già descritto per le partecipazioni. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con caratteri di urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati e eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principalenti strumentali dell'Ente

Non ci sono enti strumentali da segnalare

4.7 Costo dei principali servizi offerti al cittadino

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi dei servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, a decrizione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, già in fase di formazione del bilancio è stata definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarebbero stati finanziati da tariffe e contribuzioni. L'escelta di politica tariffaria, infatti, rientra non nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione di inizio esercizio. Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, pertanto, l'analisi dei dati contabili tende a verificare se, in quella misura, detto obiettivo sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così per i servizi presi in considerazione un grado di copertura delle spese complessive coerente con gli obiettivi programmatici, in ogni caso, tale da non avere impatti negativi sugli attuali equilibri di bilancio.

Con la medesima prospettiva sono stati anche valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione è stata data all'eventuale presenza di sopraggiunte prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che potessero avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività e, più in generale, sulla sostenibilità di questi impegni economici a breve (bilancio in corso) e nel medio periodo (bilancio pluriennale).

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale e con deliberazione di Giunta Comunale n. 99 del 29/07/2014 sono state approvate le tariffe e contribuzioni relative all'esercizio di riferimento.

Con lo stesso atto sono stati determinati i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione per l'esercizio finanziario 2014 dei servizi a domanda individuale, con tasso di copertura del 18,67%.

Descrizione del servizio Entrate Spese	Entrate	Spese	Percentuale di copertura
Assistenza Domiciliare Anziani	ü 2.000,00	ü 11.436,00	17,5%
Assistenza Domiciliare Disabili	ü 1.000,00	ü 10.000,00	10%
Affido Inserimento in Strutture Infermi di mente	ü 7.900,00	ü 25.950,00	30,5%
Mensa Scuola Primaria	ü 3.000,00	ü 18.000,00	16,67%
Mensa Scuola Infanzia	ü 10.000,00	ü 45.000,00	22,22%
Scuolabus	ü 3.250,00	ü 35.000,00	9,29%
TOTALE	ü 27.150,00	ü 145.386,00	18,67%

4.8 Altre considerazioni sulla gestione

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione con elevato grado di rigidità, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

5 ASPETTI FINANZIARIO PATRIMONIALI MONITORATI

5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

Il bilancio di previsione, di cui questo rendiconto ne identifica il consuntivo, era nato da una interazione che aveva coinvolto diversi soggetti, a vario titolo e con diversa provenienza, dovevano poi interagire con l'amministrazione. Il risultato di questo confronto aveva contribuito a produrre il complesso dei documenti di programmazione. In particolare, gli stanziamenti del bilancio e la descrizione dei corrispondenti obiettivi erano stati strutturati in modo da garantire un sufficiente grado di *coerenza interna* tale da assicurare unnesso logico fra la programmazione e i successivi atti di gestione. Si erano così creati presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati, fossero strumenti al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabilito e definito, si era cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio 10-Coerenza*).

Un ulteriore passo nella medesima direzione è stato fatto ora, in sede di chiusura del rendiconto, cercando di consolidare la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura esercizio. In questa ottica, le poste contabili del rendiconto sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo. Le valutazioni di consuntivo, infatti, sia finanziarie che patrimoniali o economiche, sono state effettuate adottando i criteri di stima che si prestano ad essere conservati nel corso degli anni, in modo da favorire così la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. Solo in questo modo i risultati di questo rendiconto costituiscono un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione che saranno poi adottate a partire dal prossimo bilancio di previsione. L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati all'ontanarebbe l'entità di questo obiettivo, per cui la modifica dei criteri deve aver natura eccezionale ed è stata adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio 11-Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali nel rendiconto, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni in consuntivo e di mantenerne costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto e singolarmente argomentato dalla Nota integrativa interessata dal fenomeno. Una modifica nei criteri di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio aggiornate, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili diversi esercizi rendendo molto difficile, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio 12-Comparabilità e verificabilità*). Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su un fenomeno finanziario patrimoniale che, per la sua natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, dell'agente contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV), della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno. La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuna di queste aspetti.

5.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) ed dell'avanzo di amministrazione eventualmente applicato, acquisite con il pareggio il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) ed il possibile disavanzo applicato per il ripianamento di deficit relativi ad esercizi pregressi o al saldo negativo prodotto dall'originario accertamento straordinario dei residui.

In termini di composizione, il risultato positivo di amministrazione si distingue in avanzo a destinazione vincolata e in avanzo a destinazione libera, dove la prima quota (vincolo) non rappresenta, di fatto, un avanzo ma è solo il risultato della somma di risorse momentaneamente rimosse dal bilancio (economie di spesa) che però devono essere prontamente applicate per ripristinare così l'originaria destinazione dell'entrata che le aveva finanziate oppure, in altri casi, di risorse che devono essere momentaneamente conservate nella forma di avanzo non applicabile, e quindi come una "riserva con un vincolo preciso di destinazione". È questo il caso delle quote accantonate del risultato che diventano utilizzabili solo a seguito del verificarsi di rischi per fronteggiare i quali erano state accantonate. In un secondo tempo, quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione può essere liberata dal vincolo. Più in concreto, si è in presenza di una *quota vincolata* del risultato di amministrazione quando esiste una legge o un principio contabile che individua un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa, quando l'avanzo deriva da economie sumutue prestate per il finanziamento di investimenti determinati, da economie su trasferimenti concessi a favore dell'ente per una specifica destinazione, oppure, da economie che hanno avuto origine da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, su cui l'amministrazione ha poi formalmente attribuito una specifica destinazione. Ne casi appena descritti, l'applicazione del possibile avanzo all'entrata può avvenire solo rispettando questi vincoli.

Diverso è il caso della *quota libera* del risultato positivo, che può essere utilizzato dopo l'approvazione del rendiconto ma rispettando solo una generica scala di priorità nella sua possibile destinazione, che vede al primo

postola copertura dei debiti fuori bilancio, seguita dai provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, il finanziamento degli investimenti, la copertura delle spese correnti a carattere non permanente e l'estinzione anticipata dei prestiti.

Venendo a considerazione di carattere più generale si conferma, anche in sede di rendiconto, che l'applicazione al bilancio dell'avanzo del precedente esercizio, come la rideterminazione dello stesso per il possibile venire meno delle cause che avevano comportato l'iscrizione dei relativi vincoli, sono state attentamente ponderate prima di dare corso, durante l'esercizio, alle relative operazioni contabili di espansione della spesa. Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione applicato, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui per tanto si rinvia.

Avanzo di avanzo applicato (Corrente e Investimenti)		Rendiconto 2014	
		Stanz. finale	Av./Dis. applicato
Avanzo applicato in entrata			
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	844.355,79	844.355,79
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	66.236,17	66.236,17
Totale		910.591,96	910.591,96
Disavanzo applicato in uscita			
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

5.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa è conducente all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originario impegno di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porre rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato ha proprio lo scopo di far convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiali, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casi diversi da quelle connesse con spese finanziati da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitate casistiche particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge.

espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve far riferimento. Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare la nascita di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origini solo di debiti effettivamente liquidati ed esigibili solo nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi in certa misura è collocato in un tempo temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai criteri adottati per la gestione del rendiconto, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci conducenti a questa casistica, è stato poi ripartito tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario o pure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste conducenti al fondo pluriennale in uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci conducenti al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti) o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta dal fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita conducenti all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i criteri di formazione del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli equilibri di bilancio con i conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto

(equilibriinterniFPV),visibilenellasecondapartedelprospetto,èimportanteperchèidentificacome,ein qualemisura,latecnicadelfondopluriennalevincolatoavadaadinteragireconglistanziamentidelbilancio,sia interminidientrata(finanziamentooriginariodellaspesaconentrateaspecificadestinazioneacuivaasommarsilacoperturadellaspesareimputatatrimitel'applicazioneinentratadelFPV/E)chediuscita(spesastanziatasottoformadiFPV/Uacuivaasommarsil'uscitaimputatainmododefinitivosottoformadiimpegnidichiusuradelprocedimentodispesa).Questasituazione,espostanelprospettorelativamenteal soloprimoanno deltriennio(rendicontoattuale),dalpuntodivistadella logicacontabileèvalidaancheper gliesercizi successivi.

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2014

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2014 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2014 (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2013 rinviata all'esercizio 2015 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2014 con imputazione all'esercizio 2015 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2014 con imputazione all'esercizio 2016 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2014 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2014
	(a)	(b)	(x)	(c) = (a) - (b) - (x)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)

1 MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione								
1 Organi istituzionali	6.492,07	6.492,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	51.378,84	51.378,84	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	5.482,33	5.482,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	127.741,65	53.378,91	580,21	73.782,53	0,00	0,00	0,00	73.782,53
6 Ufficio tecnico	16.253,81	16.253,81	0,00	0,00	19.810,23	0,00	0,00	19.810,23
7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	2.743,78	2.743,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Statistica e sistemi informativi	10.865,50	10.865,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Risorse umane	58.143,40	58.143,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Altri servizi generali	7.088,26	3.700,61	111,72	3.275,93	0,00	0,00	0,00	3.275,93
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	286.189,64	208.439,25	691,93	77.058,46	29.810,23	0,00	0,00	106.868,69
2 MISSIONE 2 - Giustizia								
1 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza								
1 Polizia locale e amministrativa	11.040,45	8.900,49	2.139,96	0,00	19.760,04	0,00	0,00	19.760,04
2 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	11.040,45	8.900,49	2.139,96	0,00	19.760,04	0,00	0,00	19.760,04
4 MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio								
1 Istruzione prescolastica	451,46	451,46	0,00	0,00	9.637,68	0,00	0,00	9.637,68
2 Altri ordini di istruzione	4.723,49	4.723,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

7	Diritto allo studio	9.070,57	4.598,85	4.471,72	0,00	24.900,00	0,00	0,00	24.900,00
8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	14.245,52	9.773,80	4.471,72	0,00	34.537,68	0,00	0,00	34.537,68
5	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali								
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	193.328,40	185.934,20	7.394,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	193.328,40	185.934,20	7.394,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero								
1	Sport e tempo libero	15.895,59	15.239,03	656,56	0,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
2	Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	15.895,59	15.239,03	656,56	0,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
7	MISSIONE 7 - Turismo								
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	865,97	865,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	865,97	865,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
1	Urbanistica e assetto del territorio	30.205,02	22.654,62	0,00	7.550,40	0,00	0,00	0,00	7.550,40
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	30.205,02	22.654,62	0,00	7.550,40	0,00	0,00	0,00	7.550,40
9	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
1	Difesa del suolo	1.536,86	0,00	1.536,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	12.882,34	12.882,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Rifiuti	43.379,17	43.379,17	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00	70.000,00
4	Servizio idrico integrato	27.086,20	2.060,20	8.016,00	17.010,00	0,00	0,00	0,00	17.010,00
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	12.736,45	12.736,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	97.621,02	71.058,16	9.552,86	17.010,00	0,00	70.000,00	0,00	87.010,00
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità								
1	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Trasporto per vie d'acqua	27.951,43	6.708,24	21.243,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Viabilità e infrastrutture stradali	60.313,24	3.752,55	56.560,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	88.264,67	10.460,79	77.803,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile								
1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	61.991,29	0,00	0,00	61.991,29
3	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	2.393,65	2.393,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Interventi per le famiglie	61.082,76	48.315,11	12.767,65	0,00	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	32.563,68	31.844,11	719,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	96.040,09	82.552,87	13.487,22	0,00	76.991,29	0,00	0,00	76.991,29
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute								
1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività								
1	Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale								
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca								
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche								
1	Fonti energetiche	20.217,03	234,00	19.983,03	0,00	39.912,55	0,00	0,00	39.912,55

2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	20.217,03	234,00	19.983,03	0,00	39.912,55	0,00	0,00	39.912,55
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali								
1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali								
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	853.913,40	616.113,18	136.181,36	101.618,86	211.011,79	70.000,00	0,00	382.630,65

5.4 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operato alla stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (cronoprogramma) di parte corrente (evasione degli ordini di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa a cui è eseguita è attribuita al terzo esercizio è stata poi ripartita e imputata a pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione inviata ad esercizi futuri) è stata riportata in esercizi di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nell'anno corrispondente viene rientrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato proposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile.

Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio. Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

5.5 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esiste un'ragioneevole elemento che fa presumere un difficile realizzo dovuto alla simultanea verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzogià vincolati per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta di un coprire con adeguati riserve, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comuni riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio in corso (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata all'obiettivo, si era provveduto a descrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non avrebbe prodotto effetti distortivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati.

La dimensione definitiva del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCD e per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato all'obiettivo, congelando una quota dell'avanzo pari all'importo (avanzo di destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire un specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento del FCD e di determinati in sede di rendiconto, la quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCD già collocato in bilanci operanti per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento della riscossione in conto residui attivi che si è manifestata in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio dell'esercizio. Questo conteggio (mediante il rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrate soggetta a possibili situazioni di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche del calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo alla tipologia di oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie e degli oggetti di accantonamento, che possono essere costituiti da aggregati omogenei come dati singoli o posizioni creditorie.

Venendo ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi e i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammessi, cioè media semplice, rapporto tra la somma dei ponderati degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrate oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, si è invece valutata la possibilità di derogare ai principi generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportavano tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra-contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra-contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il quadro di ripartizione mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per tipo di tipologia) è riportato nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato C), al cui pertanto si rinvia. La situazione, come riportata nel prospetto sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con caratteri di urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi o correttivi, frutto di nuove valutazioni o di insieme, saranno ponderati eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Rendiconto dell'esercizio 2014

Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione

Entrata	Rif. al bilancio	% minima di acca.to a FCDE	% accantonata effettiva	Importo residui al 31/12/2014	Quota minima di accantonamento	Importo da accantonare a FCDE
VIOLAZIONI ICI	CAP 2/1	0,00%	70,00%	ü 590.429,31	ü -	ü 413.300,52
VIOLAZIONI TARSU	cap. 35	0,00%	70,00%	ü 295.011,22	ü -	ü 206.507,85
TASSA RIFIUTI	cap. 32-33	42,78%	70,00%	ü 941.525,89	ü 402.784,78	ü 659.068,12
CDS	cap. 428	0,00%	70,00%	ü 76.667,91	ü -	ü 53.667,54

Importo totale accantonato a FCDE nel risultato di amm.ne ü 1.332.544,03

Importo disponibile (FCDE avanzo 1/1/14+stanziamento bil prev) ü 1.080.320,00

QUOTA DA REPERIRE (-)/DA SVINCOLARE(+) -ü 252.224,03

5.6 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce un componente positivo nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare aliti di fondi rischi destinati a coprire eventuali acuiti di tempestività e dimensioni non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenziose e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato. Per quanto riguarda il primo aspetto, in sede di bilancio di previsione era stata effettuata una ricognizione iniziale sul contenzioso legale in essere, quantificata l'onere presunto di chiusura della pratica per poi provvedere, o velando la soluzione fosse stata necessaria e di fondi già accantonati non adeguati sufficienti, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casi come questa, infatti, la norma consentiva di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario. Relativamente alla seconda casistica, sempre in sede di bilancio di previsione, era stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per far fronte ad eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi. La valutazione effettuata in sede di bilancio, non stata per il processo di rendiconto per valutare se ci fossero le condizioni per procedere all'accantonamento di pari quota del risultato di amministrazione, onde costituire i fondi rischi. Il quadro di riferimento è predisposto alla fine di questo processo di valutazione, considerando dati più recenti al momento disponibili. La situazione, come riportata nel prospetto sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi o correttivi, frutto di nuove valutazioni di insieme, saranno ponderati e eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Accantonamenti in fondi rischi (Consistenza)	Rendiconto 2014
Fondo accantonamento TFM sindaco	0,00
Fondo indennizzi franchigie sinistri	3.000,00
Fondo rischi contenzioso	100.000,00
Fondo passività potenziali	50.000,00
Fondo rischi insussistenze (parte capitale)	65.848,50
Fondo rischi insussistenze (parte corrente)	16.224,00
Totale	235.072,50

5.7 Vincoli del patto di stabilità interno

Il patto di stabilità è cresciuto a un accordo dei paesi membri dell'unione europea per il controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche e con lo scopo di mantenere fermi i requisiti di adesione all'eurozona. Si tratta con il rafforzamento delle politiche di vigilanza su deficit e debito pubblico e di accompagnamento da un particolare tipo di sanzione, la procedura di infrazione per deficit eccessivo, che ne costituisce lo strumento di dissuasione. Rientrano nei vincoli del patto solo le realtà con una dimensione demografica superiore ad un soglia minima.

L'entità locale con più di mille abitanti, nel momento in cui pianifica gli interventi di spesa, deve fare i conti con i vincoli imposti al livello centrale dal patto di stabilità interno. La norma, nella versione più recente, obbliga i comuni della P.A. a conseguire a consuntivo un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) tra entrate e uscite, sia correnti che in C/capitale, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". In termini più specifici, l'obiettivo assegnato a ciascuna ente è costituito da un saldo finanziario che ha origine dalla differenza tra le entrate finali e le spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti) ed assumendo, proprio in virtù della competenza "mista", gli accertamenti e gli impegni per la parte corrente e gli incassi e i pagamenti per la parte in conto capitale. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta, per l'ente inadempienza, il soggetto all'adempimento del patto di stabilità, l'irrogazione di pesanti sanzioni.

La situazione, come riportata nel prospetto sulla base delle informazioni relative alla specifica normativa del patto attualmente in vigore, non richiede alcun ulteriore intervento.

Il quadro normativo: la legge di stabilità n. 183/2011

La disciplina del patto di stabilità interno per l'anno 2014 è contenuta nell'art. 31, della legge 12 novembre 2011, 183.

La certificazione sul patto 2014

La certificazione del rispetto del patto è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 30.03.2015 (prot. n. 7070), da cui si rileva **il rispetto** del patto di stabilità interno per l'anno 2014.

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	ENTRATE FINALI	ü 9.720.000,00
B	SPESE FINALI	ü 7.447.000,00
C	SALDO FINANZIARIO (A-B)	ü 2.273.000,00
D	SALDO OBIETTIVO FINALE	ü 179.000,00
E	SCOSTAMENTO (C-D)	ü 2.094.000,00

5.8 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti di natura finanziaria o patrimoniale, oggetto di monitoraggio, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione.

6.2 Accensione di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip. 100), l'accensione di prestiti a breve (Tip. 200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip. 300) e altri forme di entrata residuale (Tip. 400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- **Assunzione di prestiti.** L'accensione di mutui e operazioni ad essa assimilate, semestrali o annuali nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;
- **Contratti derivati.** La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi e passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) e nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, acui pertanto si rinvia.

Tit. 6/E (Accensione di prestiti)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Emissioni di titoli obbligazionari	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

6.3 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip. 100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifiche richieste dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, acuisce il contrapposito altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indicando l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di

quello della successiva imputazione contabile, è quello al carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) e nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui per tanto si rinvia.

Tit. 7/E (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

6.4 Altre considerazioni sulle entrate

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione delle entrate, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

7 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

7.1 Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare sotto valutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa ed istruzione dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano dati con una classificazione che ne agevola la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informazione supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni fossero già in possesso dell'anormale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di rendiconto e possedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio. S-Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Nella fase tecnica che precede l'elaborazione del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, equindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (*rispetto del principio. 9-Prudenza*).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spettava l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascuno argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Rendiconto 2014	
		Stanziam. finali	Impegni comp.
Disavanzo applicato in uscita		0,00	
	Parziale	0,00	
1 Correnti		8.533.821,01	6.265.577,72
2 In conto capitale		1.635.102,20	1.126.602,53
3 Incremento attività finanziarie		0,00	0,00
4 Rimborso di prestiti		202.800,00	202.723,49
5 Chiusura anticipazioni a depositi/cassiere		0,00	0,00
	Parziale (impieghi)		
7 Spese con terzi e partite di giro		646.926,64	496.059,54
	Totale	11.018.649,85	8.090.963,28

7.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e prestazioni di servizi (Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi delle poste correttive delle entrate (Macro.109) e le voci aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare i criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entro i limiti di cui al presente articolo:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa spesa, legata a un contratto di lavoro a tempo determinato o a tempo indeterminato, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato o eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è stato previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi ioneri riflessi al carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiale (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondi di sviluppo e risorse umane e produttività (personale)*. È imputato nell'esercizio in cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, equindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione e destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- *Acquisti di forniture in un anno (beni e servizi)*. Questi tipi di forniture, se destinate a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fanno parte di un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in

- cui è adempita completamente la prestazione;
- **Acquisti conformi all'annualità (beni e servizi).** Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti di affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui maturata la rata di affitto oppure è vasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
 - **Aggiusti ruoli (beni e servizi).** È imputata nell'ostesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
 - **Gettoni di presenza (beni e servizi).** Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
 - **Utilizzo dei beni e dei terzi (beni e servizi).** Le spese relative al possibile utilizzo dei beni e dei terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata al carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
 - **Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).** Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua alla prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
 - **Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti).** Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste al carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
 - **Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti).** Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione e esposti per i contributi in conto interesse;
 - **Oneri finanziari sumutui e prestiti (interessi passivi).** Sono stati previste e imputate negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
 - **Conferimenti di incarichi legali (beni e servizi).** Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono stati provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed è in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di accertamento dei residui passivi al rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comportando il ricorso alla tecnica del **fondo pluriennale vincolato** che consente di re-imputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
 - **Sentenze in itinere (beni e servizi).** La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) e che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella di cui si è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, acui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macroaggregati) è riportato nel conto di bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziari, acui pertanto si rinvia.

Tit.1/U (Correnti)	Rendiconto 2014	
	Stanziamenti finali	Impegni comp.
101 Redditi dal lavoro dipendente		1.366.771,46
102 Imposte e tasse a carico dell'ente		27.924,32
103 Acquisto di beni e servizi		3.582.691,97
104 Trasferimenti correnti		1.152.032,66
107 Interessi passivi		56.373,65
108 Altre spese per redditi da capitale		34.598,75
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate		4.193,77
110 Altre spese correnti		40.991,174
Totale	8.533.821,01	6.265.577,72

7.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro. 201), gli investimenti fissi lordi (Macro. 202), i contributi agli investimenti (Macro. 203), i trasferimenti in conto capitale (Macro. 204) acquisite ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro. 205). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro e pretese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- **inanziamento dell'opera.** La copertura delle spese di investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo i criteri della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece

necessariamente preceduta dall'accertamento della corrispondente entrata. Per maggior dettaglio su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;

- *mpegno ed imputazione della spesa.* Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state imputate imputando nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.

Inderoga quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizione minima richiesta dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di garanzia in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'interstanziamiento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizio futuro è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV.

Sempre inderoga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizione minima richiesta dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'interstanziamiento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale all'aderoga).

- *Adeguamento del cronoprogramma.* Il lavoro relativo ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzate in tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazioni nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a re-imputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.

- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.* La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono stati pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale e nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, acui pertanto si rinvia.

Tit.2/U (In conto capitale)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente		341.137,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		772.959,38
203 Contributi agli investimenti		10.800,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale		0,00
205 Altre spese in conto capitale		1.706,15
Totale	1.635.102,20	1.126.602,53

7.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301), concessione di crediti a breve termine (Macro.302), concessione di credito a medio e lungo termine (Macro.303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304).

Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene assunta l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa è stata prima prevista e poi impegnata. In particolare, per quanto riguarda le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente è obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua natura, a carattere definitivo. Nello specifico, ed entrando così nel merito degli impegni per incremento di attività finanziarie:

- *Anticipazione di liquidità.* Si verifica quando l'ente locale, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. In natura i beneficiari di questa operazione di liquidità possono essere sia gli enti o organismi strumentali che le società controllate o solamente partecipate. Per questo genere di operazione, di norma, il rientro del capitale monetario anticipato si verifica in tempi rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, pertanto, all'uscita di cassa corrisponde un analogo provvedimento di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo anno del rendiconto (perfezione corrispondenza tra accertamento e impegno sullo stesso esercizio);
- *Concessione di finanziamento.* Questo tipo di operazione, a differenza del precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata dal soggetto che ne viene poi beneficiario, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte sono imputate nell'esercizio in cui viene adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale si sia concluso nello stesso anno. In caso contrario, cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, l'imputazione della spesa è riportata negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, viene maturata.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incrementi di attività finanziarie mentre il dettaglio (spese per macroaggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale e nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, acui pertanto si rinvia.

Tit.3/U (Incremento di attività finanziarie)	Rendiconto 2014	
	Stanziamenti finali	Impegni complessivi
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio e lungo termine	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

7.5 Rimborso di prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contrattati non sono imputati nell'esercizio in cui ne scade l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, interminimamente, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro. 401), dei prestiti a breve termine (Macro. 402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro. 403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro. 404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolineano:

- **Quota capitale.** Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica degli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- **Quota interessi.** È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pure essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti (Macro. 107).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborsi di prestiti mentre il dettaglio (spese per macroaggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale e nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, acui pertanto si rinvia.

Tit.4/U (Rimborsi di prestiti)	Rendiconto 2014	
	Stanziamenti finali	Impegni complessivi
401 Rimborso di titoli obbligazionari		0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine		0,00
403 Rimborsi mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine		202.723,49
404 Rimborso di altre forme di indebitamento		0,00
Totale	202.800,00	202.723,49

7.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere o dal cassiere (macroaggregato 501) che si contrappongono all'analogo voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituti di tesoriere/cassiere (tipologia 100). L'eventuale somma presente al rendiconto indica la dimensione complessiva delle aperture di credito richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione in contabilità dell'operazione nel versamento delle uscite. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga ai principi di riferimento, si applica la regola generale che impone di stanziare la spesa nell'esercizio in cui l'impegno, assunto sulla medesima voce, diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macroaggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale e nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, acui pertanto si rinvia.

Tit.5/U (Chiusura anticipazioni date soriere/cassiere)	Rendiconto 2014	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
Chiusura anticipazioni date soriere/cassiere	0,00	0,00
Totale	0.00	0.00

7.7 Altre considerazioni sulle uscite

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione delle uscite, in aggiunta o ad integrazioni di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.